1866

N° 179

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, n° 20.
Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20. Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (franco ai confini)		» 52	27	15

FIRENZE, Sabato 30 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	26
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

I signori, ai quali scade l'associazione col 30 giugno 1866 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la *fascia* alle domande d'abbonamento ed alle lettere di reclamo.

Pei prezzi d'*associazione* veggasi in capo al giornale.

Qualsiasi *invio*, o *reclamo* che risguardi l'*associazione* o la *spedizione* del giornale, i *vaglia postali*, le domande d'*inserzioni* od *annunzi* debbono essere indirizzati ESCLUSIVAMENTE alla

AMMINISTRAZIONE della GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA
(Via del Castellaccio, n° 20, Firenze).

La *Gazzetta Ufficiale* si pubblica nelle ore pomeridiane.

PARTE UFFICIALE

Il numero 2999 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 22 dicembre 1861 sull'occupazione temporanea di case religiose per servizio militare e civile;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È data facoltà al predetto Nostro ministro di occupare temporaneamente per uso della Scuola normale e dell'annessovi convitto femminile il monastero della *Trinità* di Catania provvedendo a termini dell'articolo 1 della citata legge per ciò che concerne il culto, la conservazione delle opere d'arte e l'alloggio delle religiose.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 14 giugno 1866.

VITTORIO EMANUELE.

BERTI.

Il numero MDCCLXIV (parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti i Nostri decreti del 1° maggio, 29 settembre e 9 ottobre 1864 concernenti la Società dei magazzini generali e dei zolfi di Sicilia;

Visto l'articolo 55 degli statuti da Noi approvati della Società stessa;

Vista la deliberazione dell'assemblea generale degli azionisti, in data del 17 settembre 1865, colla quale furono dichiarati irregolari le giustificazioni presentate al tribunale di commercio di Torino, per ottenere la declaratoria della costituzione effettiva della Società, e colla quale si deliberò di preparare in Parigi la ricostituzione della Società sovra nuove basi;

Visti i rapporti del commissario governativo, dai quali risulta che la Società perdura nelle irregolarità amministrative lamentate dall'assemblea generale nell'adunanza anzidetta, e visti i reclami di alcuni interessati;

Considerato che le somme versate in conto del capitale dagli azionisti trovansi oramai assorbite dalle spese di formazione e da quelle di amministrazione, senza che la Società abbia potuto legalmente costituirsi e incominciare le sue operazioni;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica reggente il Ministero di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I Nostri decreti del 1° maggio, 29 settembre e 9 ottobre 1864, numeri 1189, 1387 e 1391 concernenti la Società anonima intitolatasi dapprima *Società generale dei zolfi di Sicilia* e posteriormente *Società dei magazzini generali e dei zolfi di Sicilia*, sono considerati come non avvenuti per non essersi dalla Società adempiute alle condizioni essenziali determinate dai detti decreti e dallo statuto sociale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 17 giugno 1866.

VITTORIO EMANUELE.

BERTI.

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOIA CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti i reali decreti in data 18 dicembre 1864 relativi all'ordinamento della fanteria e del Corpo dei bersaglieri, e quello in data d'oggi che aumenta il numero delle compagnie di deposito dei Corpi stessi;

Sulla proposta del ministro della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Agli ufficiali effettivi delle compagnie deposito, del grado cioè di capitano, luogotenente e sottotenente, potranno essere surrogati ufficiali temporanei sotto la denominazione di ufficiali *istruttori*.

Art. 2. Gli ufficiali *istruttori* saranno presi dietro loro domanda rivolta al Ministero (*):

a) Dalle diverse categorie di ufficiali che cessarono dal servizio, meno da quella dei *rimossi*;

b) Dai Corpi sedentarii dell'Esercito.

Art. 3. Gli ufficiali ora detti presteranno servizio attivo durante il tempo della guerra presso i depositi, ed avranno diritto durante tal tempo: quei della lettera *a* allo stipendio annesso al grado di cui erano rivestiti all'atto della cessazione dal servizio; quei della lettera *b* ad un soprassoldo che sarà stabilito dal ministro della guerra.

Art. 4. Gli ufficiali *istruttori* godranno di tutte le prerogative degli ufficiali effettivi.

Art. 5. L'essere ufficiali *istruttori* alle compagnie deposito non dà luogo ad alcun diritto tranne quello indicato all'articolo 3°.

Art. 6. All'atto che saranno licenziati per cessazione del bisogno dell'opera loro, gli ufficiali *istruttori* riceveranno un trimestre di stipendio a titolo di rimunerazione speciale.

Il ministro della guerra predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Firenze, addì 27 giugno 1866.

EUGENIO DI SAVOIA.

PETTINENGO.

Per decreto Reale del 14 giugno 1866, emanato sopra proposta del ministro dell'interno, Pani-Rossi Enrico, consigliere aggiunto presso la prefettura della provincia di Novara, temporariamente addetto a quella della provincia di Basilicata, fu destinato definitivamente presso la prefettura di quest'ultima provincia.

S. M., sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti, ha fatte le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con Reali decreti del 20 maggio 1866:

Cesarini Emidio, giudice del tribunale civile e correzionale d'Ancona, tramutato ad Ascoli Piceno;

Terzitta Simone, id. di Ascoli Piceno, id. ad Ancona.

Con Reali decreti del 2 giugno 1866:

Pozzuoli cav. Camillo, consigliere della Corte d'appello in Milano, è collocato a riposo dietro sua domanda per motivi di salute, col titolo e grado di presidente onorario di sezione di Corte d'appello;

Kuster cav. Vittorio, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Cagliari, è tramutato a Vigevano;

Costa Carlo, id. di Sassari, id. a Cagliari;

Dore Antonio, id. di Salò, id. a Sassari;

Trucco Gerolamo, id. di Oristano, id. a Salò;

Cao di San Marco conte Vincenzo, già sostituto avvocato dei poveri presso la Corte d'appello di Cagliari, ora in disponibilità, nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Oristano.

Elenco di nomine e disposizioni avvenute nel personale dei vari rami dell'Amministrazione finanziaria durante il mese di aprile 1866:

Gastaldi Benedetto, segretario di 1ª classe nel Ministero delle finanze in disponibilità, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Del Meglio Pietro, ragioniere nella soppressa depositeria generale di Toscana, id.;

Bargagna Silvio, aiuto computista nella prefettura di Pisa, in disponibilità, id.;

(*) MINISTERO DELLA GUERRA.

Firenze, 30 Giugno 1866.

Gli ufficiali i quali a termini dell'articolo 2° del R. decreto dell 27 corrente desiderano di essere ammessi quali ufficiali *istruttori* nei depositi, trasmetteranno senza ritardo a questo Ministero (Direzione Fanteria e Cavalleria) la loro domanda corredata da tutti i documenti che possono avvalorarla.

Le domande degli ufficiali contemplate alla lettera *B.* dell'art. 2° saranno trasmesse per la via gerarchica ordinaria.

Questo Ministero essendo intenzionato, per quanto possibile di lasciare gli ufficiali *istruttori* nelle località di loro attuale domicilio od altra a loro scelta, invita i richiedenti a fare cenno di tale circostanza nella rispettiva domanda, senza che però questo Ministero s'intenda vincolato a tale condizione, la quale sarà mantenuta soltanto nella misura che sarà conciliabile col servizio.

Il Ministro
PETTINENGO.

Rugiu Giuseppe Antonio, tesoriere di circondario in disponibilità, id.;

Puxeddu Pier Francesco, id. id., id.;

Tavoni Antonio, addetto alla cappella già Reale di Modena, in disponibilità, id.;

Manni Ignazio, id. id., id.;

Gandini Alessandro, id. id., id.;

Ghinetti Giuseppe, id. id., id.;

Luigini Sante, id. id., id.;

Binder Francesco, id. id., id.;

Horn Giovanni, id. id., id.;

Horn Giuseppe, id. id., id.;

Cortesi Pasquale, cappellano dei palazzi già Reali in Parma, in disponibilità, id.;

Caggegi Giuseppe Maria, ufficiale di 1ª classe nella soppressa Direzione generale dei rami e diritti diversi in Palermo, id.;

Marzucco Giuseppe, ufficiale di 3ª classe id. idem;

Sarri Lorenzo, sotto agente della già fattoria demaniale di Fontarronco, in disponibilità, id.;

Dossena Giovanni, segretario demaniale in aspettativa, id.;

Pomar Francesco, già commesso doganale in disponibilità, id.;

D'Andrea Pescopagano Luigi, già controllore dei dazi indiretti in disponibilità, id.;

Dall'Olio Alessandro, revisore del dazio consumo a Bologna, in disponibilità, id.;

Sartini Francesco, sostituto cassiere alle porte di Firenze, in disponibilità, id.;

Gatti Giovanni, legatore nella dogana di Firenze, in disponibilità, id.;

Corona Camillo, commesso doganale a Napoli, in disponibilità, id.;

Samengo Giuseppe, commesso doganale di 1ª classe a Bisceglie, id.;

Santalena ing. Antonio, ispettore nella Giunta del censimento in Milano, id.;

Margosio Carlo, scrivano nella direzione delle tasse e del demanio in Cremona, id.;

Zannoni Giov. Battista, ricevitore nell'ufficio delle successioni in Pavia, id.;

Brandaglia Jacopo, agente delle tasse dirette a Bagno, id.;

Mercandini Gaspare, esattore dei tributi a Caselle, id.;

Cima Giuseppe, id. a Novi, id.;

Lentini Giuseppe Antonio, capo galleria nelle miniere demaniali di Pizzane, id.;

Della Porta cav. nob. Giuseppe, direttore delle gabelle a Parma, id.;

Olivieri Matteo, assistente al dazio consumo a Cesena, id.;

Andreocchi Francesco, agente delle tasse dirette in Orzinovi, collocato a riposo d'ufficio;

Vallerini Giuseppe ricevitore del bollo straordinario e demanio in Firenze, id.;

Avossa Francesco, già commesso al fondaco delle privative in Salerno, id.;

Martinetti Giulio, ispettore delle gabelle di 1ª classe a Messina, dispensato dal servizio e collocato a riposo;

Borsa Edoardo, veditore doganale di 2ª classe a Milano, id.;

Bianchi Camillo, id. di 3ª classe id., id.;

Angiolini Angelo, sotto-ispettore delle gabelle di 2ª classe a Castellabate, dispensato dal servizio;

Paolucci Gaetano, allievo di fabbricazione nella manifattura dei tabacchi in Napoli, id.;

Micheletti Alessandro, commesso doganale di 2ª classe a Livorno, id.;

Cecchetti Cesare, commesso doganale di 3ª cl. ad Ancona, id.;

Cinelli Giuseppe, id. a Genova, id.;

Angelillo Vincenzo, id. a Susa, id.;

Rigoli Leone, id. a Livorno, id.;

D'Amato Vito, cappellano delle saline di Barletta, id.;

Olivieri Cataldo, id. id., id.;

Salatino Vito, id. id., id.;

Norchi Egisto, aiuto nell'agenzia delle tasse di Pescia, id.;

Borretti Lorenzo, ricevitore del registro a Montesarchio, id.;

Ronchetti dott. Ferdinando, uditore nell'ufficio del contenzioso finanziario di Torino, in aspettativa, id.;

Raffaele Federico, impiegato dell'abolito ufficio di vigilanza in Napoli, accettate le dimissioni;

Torri Giovanni, sotto-segretario di 3ª classe nella Direzione del Tesoro di Milano, id.;

Pucci Cesare, scrivano di 2ª classe id. di Firenze, id.;

Sarmiento Gaetano, ricevitore del registro a Palma di Montechiaro, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Donadio Giovanni, id. a Pomigliano d'Arco, idem;

Pacchiarotti Carlo, aiuto nell'agenzia delle tasse di Alessandria, id.;

Magni Alessandro, segretario di 2ª classe nella Direzione generale del debito pubblico, id.;

Mazzola Vincenzo, commesso nella manifattura dei tabacchi in Napoli, id.;

Migliaccio Luigi, applicato di 3ª classe presso la direzione della Zecca di Torino, id.;

Melotti Francesco, ricevitore del registro e conservatore delle ipoteche a Lanusei, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Giovannetti Alessandro, guardaroba nella villa già Reale, ora demaniale di Marlia in Toscana, collocato in disponibilità;

Gazzetti Francesco, assistente id., id.;

Della Santa Severino, giardiniere, id., id.;

Damely Giuseppe, sergente, id., id.;

Billi Luigi, agente della tenuta demaniale di Cecina, id.;

Billi Isabella, fattoressa id., id.;

Sanguinetti Niccolò, segretario di 2ª classe nell'amministrazione della cassa ecclesiastica, nominato segretario di 2ª classe nel Ministero delle finanze;

Gori avv. Augusto, sostituto direttore di 5ª classe nell'ufficio del contenzioso finanziario di Firenze, promosso alla 4ª classe;

Tiepolo nob. Giovanni Domenico, sostituto procuratore del Re a Bologna, nominato sostituto direttore di 5ª classe nell'ufficio del contenzioso finanziario di Firenze;

Salvaia cav. Lorenzo, capo di sezione nel Ministero delle finanze, nominato ispettore di 1ª classe nell'amministrazione del lotto;

Pertusio cav. Carlo, id. id., nominato ricevitore del bollo straordinario e demanio in Firenze;

Pedrini Andrea, segretario demaniale in disponibilità, nominato controllore dell'ufficio del bollo ordinario in Firenze;

Gariel Giuseppe, segretario nella direzione delle tasse e del demanio di Pavia, traslocato in quella di Lecce;

Berlenda Paolo, id. di Lecce, id. di Pavia;

Bellomo La Rocca Francesco, nominato percettore delle contribuzioni dirette a Modica;

Cancellario Raffaele, id. a Campobasso;

Mastrodonato Antonio, percettore delle contribuzioni dirette a Postiglione, traslocato a Cava dei Tirreni;

Lado Manca Giuseppe, esattore dei tributi a Chiaiamberto, traslocato a Noli;

Forti Enrico, già agente delle tasse, nominato aiuto nell'agenzia delle tasse di Pescia;

Cocchi Francesco, id. id. di Pontedera;

Confortorio Tranquillo, aiuto nell'agenzia delle tasse di Zogno, traslocato a Bormio;

Cipriani Vincenzo, id. di Firenze, id. a Prato;

Viaggi Giovanni, id. di Prato, id. a Firenze;

Gualandris Carlo, agente delle tasse a San Nicandro, nominato aiuto nella agenzia delle tasse di Zogno;

Belli Antonio, ricevitore del registro a Carovilli, traslocato a Procida;

Duchen Pietro, id. a Procida, id. a Pomigliano d'Arco;

Mareri Romolo, id. ad Almenno San Salvatore, id. ad Oppido;

Nicoletti Gabriele, id. a Castrovillari, id. a Cariati;

De Gennaro Vincenzo, id. ad Oppido, id. a Castrovillari;

Cappellini Ottavio, fattore della tenuta demaniale di Bolgheri, in disponibilità, nominato agente della tenuta di Cecina;

Rusconi Enrico, segretario di 4ª classe nell'Amministrazione del Tesoro, in aspettativa, richiamato in servizio presso la Direzione di Bologna;

Malchiodi Ercole, id. id., id. id. di Torino;

Capuano Alberto, scrivano di 3ª classe id., id. id. di Napoli;

Conti Ettore, verificatore al cambio delle paste preziose nella Zecca di Firenze, aumentato lo stipendio a lire 2,200;

Quercì cav. Giovanni, direttore delle gabelle di 1ª classe a Chieti, traslocato a Parma;

Pierni cav. Giuseppe, id. di 2ª classe ad Orbetello, id. a Girgenti;

Rodinò Aristide, id. di 3ª classe a Girgenti, id. a Cosenza;

Traschio cav. Gio. Battista, reggente direttore delle gabelle di 3ª classe a Cosenza, nominato direttore effettivo di 3ª classe a Chieti;

Varsi cav. Gaetano, capo di sezione nel Ministero delle finanze, nominato direttore delle gabelle di 3ª classe a Foggia;

Rossi Edoardo, segretario capo d'uffizio di 1ª classe nella Direzione delle gabelle di Firenze, id. id. ad Orbetello;

Landi Tommaso, scrivano di 4ª classe id. di Genova, traslocato a Cagliari;

Tiscornia Luigi, id. id. di Cagliari, id. a Genova;

De Clair Giovanni, scrivano di 3ª classe id. di Cosenza, nominato commesso doganale di 3ª classe ad Ancona;

Martines Michele, foriere dei dazi indiretti in disponibilità, id. a Genova;

Buonamico Angelo, capo fabbrica nella manifattura dei tabacchi di Sestri Ponente, nominato reggente magazziniere al deposito dei tabacchi greggi in Sampierdarena;

Batta Tommaso, segretario nell'amministrazione delle gabelle in disponibilità, nominato verificatore id. id.;

Chiari Lorenzo, vice-ispettore delle privative in disponibilità, nominato commesso id. id.;

Buonocore Gregorio, commesso alle saline di Lungro, id. id. id.;

Cirillo Francesco, commesso al fondaco delle privative in Solmona, nominato commesso di 3ª classe al magazzino delle privative in Isernia;

Lionti Gerolamo, notaio certificatore reale in Palermo, accettata la rinunzia;

Daddi Ignazio, nominato notaio certificatore reale in Palermo;

Taliento Antonio, id. in Brindisi;

Artese Giuseppe, id. in Monteleone.

I sottodescritti individui sono stati nominati nei Corpi Volontari Italiani ai gradi per ciascuno indicati, colle competenze stabilite pel loro grado a far tempo dal giorno della loro presentazione al Corpo.

Essi dovranno partire immediatamente per raggiungere la loro destinazione.

(*Questo avviso servirà ai medesimi di partecipazione ufficiale.*)

I comandanti dei circondari si atterranno a loro riguardo alle prescrizioni di cui nella Nota inserta nel *Giornale Militare* del 28 maggio 1866, n° 100 a pagina 384.

Con decreto ministeriale del 27 giugno 1866:

Novelli cav. Enrico, commissario di guerra di 2ª classe nel Corpo d'intendenza militare dell'esercito regolare, nominato commissario di guerra di 2ª classe nel Corpo d'intendenza militare dei Volontari Italiani.

Con decreto ministeriale del 30 giugno 1866:

Gentile Gentili Francesco, nominato maggiore nel 4° reggimento;

Montebruno Angelo, sottotenente aiutante maggiore in 2° nel 4° reggimento, promosso al grado di luogotenente continuando nell'attuale sua carica.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DELLA GUERRA

Firenze, 3 giugno 1866.

Concorso per l'ammissione in via ordinaria nella R. Militare Accademia e nella Scuola militare di fanteria e cavalleria nel mese di novembre 1866:

Indipendentemente dall'ammissione in via eccezionale alla Scuola militare di fanteria e cavalleria, fatta in forza del R. decreto 20 maggio 1866, questo Ministero ha determinato che sia pure aperto un concorso *in via ordinaria* per l'ammissione negli istituti militari superiori, sulle norme del regolamento 6 aprile 1862, ma con alcune modificazioni consigliate dalle attuali eccezionali circostanze, e che qui in appresso sono specificate.

I. Alla R. militare Accademia saranno ammessi a concorso per 73 posti ed anche più, conforme l'occorrenza, i giovani provenienti sia dallo stato civile, sia dai collegi militari, sia dai Corpi dell'Esercito o dei Volontari Italiani, i quali superino speciali esami d'ammissione.

Per essere accettati a questi speciali esami si richiede negli aspiranti:

a) Se provenienti dai collegi militari, di aver superati gli esami interni del 3° anno di corso o di uscita.

b) Se provenienti dal civile o da corpi militari: di superare gli esami richiesti per l'ammissione alla Scuola militare di fanteria e cavalleria, sulle materie specificate al § XIII. Saranno per altro dispensati da questi preventivi esami i giovani che al tempo dell'ammissione in discorso già si trovino alla Scuola militare di fanteria e cavalleria, o che per difetto di posti al tempo del concorso aperto colle *Norme eccezionali* 24 maggio 1866, tuttochè dichiarati ammessibili, non avranno potuto entrare in detto istituto nel luglio; e saranno pure dispensati dagli esami preventivi i giovani che producano autentici attestati di aver superato gli esami del 3° anno in uno istituto tecnico dello Stato, oppure quelli di ammessione alla facoltà di matematiche o di scienze fisiche in una Università dello Stato.

II. Saranno ammessi alla Scuola militare di fanteria e cavalleria ed a concorso per 244 posti (212 nell'arma di fanteria e 32 nell'arma di cavalleria) o per quel numero maggiore che secondo le eventualità potrà occorrere, i giovani dichiarati, come è detto al § I, ammessibili al concorso speciale per la R. militare Accademia, ed i quali o per prima elezione antepongono entrare nella detta Scuola militare o vi richiedano per quando non siano riusciti nel concorso per la R. militare Accademia.

Ad occupare i posti disponibili nella Scuola militare di fanteria e cavalleria concorreranno nell'ordine di precedenza seguente:

1° I giovani provenienti da collegi militari (*di diritto*);

2° Quelli rimasti in eccedenza nell'ammissione eccezionale che sarà stata fatta nel luglio 1866;

3° Quelli forniti dell'attestato di aver compiuti i corsi d'istituto tecnico o superati gli esami d'ammissione alla facoltà matematica;

4° Quelli che, sebbene abbiano superati gli esami speciali di concorso per l'ammissione alla R. militare Accademia, non vi possono entrare per difetto di posti;

5° E per ultimi, e per *ordine di classificazione*, quelli che superino gli esami prescritti per l'ammissione nell'istituto.

III. Gli esami comuni per l'ammissione alla Scuola militare di fanteria e cavalleria e per la ammissione al concorso speciale per la R. militare Accademia, saranno dati in Napoli e in Milano presso i collegi militari che quivi hanno sede, ed in Torino presso la R. militare Accademia, nanzi Commissioni che saranno nominate da questo Ministero.

Essi esami cominceranno: in *Napoli* il 15 settembre 1866; in *Milano* il 1° ottobre; ed in Torino il 15 dello stesso mese.

Gli esami speciali di concorso per la R. militare Accademia saranno dati esclusivamente in Torino presso il predetto istituto militare, nanzi una Commissione che sarà nominata da questo Ministero, e cominciando il 1° novembre 1866.

IV. Le domande dei non militari che intendono concorrere all'ammissione nei prementovati istituti militari superiori dovranno essere presentate al Comando militare del circondario, ove l'aspirante ha domicilio, *non più tardi del 15 luglio 1866*, termine di rigore, oltre cui più non saranno in alcun modo accettate. Quelle che fossero indirizzate al Ministero della guerra od ai Comandi degli istituti militari, saranno rimandate ai petenti.

Le domande stesse vogliono essere estese su carta bollata da L. 1, indicare precisamente il casato, il nome ed il domicilio del padre, della madre o del tutore, ed il preciso recapito domiciliare dell'aspirante, come pure la sede d'esame presso cui egli desidera presentarsi.

A corredo della domanda stessa dovranno esserle uniti i seguenti documenti, legati in fascicolo e colla loro sommaria descrizione in apposito foglio:

1° Atto di nascita debitamente legalizzato, da cui risulti che l'aspirante al 1° luglio 1866 avrà raggiunta l'età di anni 17 e non oltrepassata quella di anni 20;

2° Certificato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo;

3° Dichiarazione di idoneità al militare servizio, rilasciata dal Comando militare della divisione, previa visita di due uffiziali sanitari, assistiti dal medico capo dello spedale divisionario, come è detto al § V;

4° Attestato degli studi fatti; e attestato di aver compiuto i corsi di istituto tecnico, o di essere stato ammesso agli studi della facoltà di matematica per quelli che lo posseggono;

5° Certificato costatante i buoni costumi e la buona condotta, di data non anteriore a 20 giorni dall'epoca in cui sarà presentato (Modello n° 76 del regolameto sul reclutamento.);

6° Assenso dei parenti per contrarre l'arruolamento volontario per *otto anni*, per quelli che già non siano al militare servizio per la ferma regolare d'ordinanza (Mod. 83, 84 ed 85 del regolamento predetto);

7° Certificato per gli aspiranti all'arma di cavalleria, rilasciato dall'autorità municipale, da cui risultino essere forniti di mezzi sufficienti per provvedersi di due cavalli e del necessario corredo quando saranno promossi uffiziali.

Subito dopo l'ammissione, ogni allievo dovrà inoltre rimettere all'amministrazione dell'istituto un atto di obbligazione al pagamento, nei modi stabiliti, della pensione trimestrale e delle somme devolute alla massa individuale.

V. A constatare se i giovani non militari che aspirano all'ammissione nella Scuola militare di fanteria e cavalleria od alla R. militare Accademia abbiano l'attitudine fisica e le altre condizioni richieste dalla legge sul reclutamento dell'esercito per il servizio militare, si dovranno presentare al Comando generale della divisione più vicino al loro domicilio, per essere soggettati alla visita di due uffiziali sanitari, a ciò delegati dal Comando della divisione ed assistiti dal medico capo dello spedale divisionario.

VI. Le domande dei militari debbono essere presentate al comandante del Corpo a cui appartengono, coi documenti di cui al n° 1, 4 e 7 del precedente § IV, aggiungendovi anche l'estratto matricolare e delle punizioni (modello n° 18); e da esso saranno trasmesse al Ministero della guerra, che disporrà a suo tempo pel loro invio alla sede di esami più prossima alla stanza del Corpo.

I sott'uffiziali, caporali e soldati sotto le armi potranno essere ammessi sino all'età di *ventitre* anni non superati al 1° luglio venturo, purchè dichiarino di rinunciare all'ammissione al grado di cui siano fregiati, non che alle competenze loro, e soddisfacciano ad ogni loro debito verso la propria massa.

VII. Quei giovani sì civili che militari, che, per difetto di posti non avranno potuto essere ammessi al *corso eccezionale* presso la Scuola militare di fanteria e cavalleria, e che a termini delle *Norme* 24 maggio 1866 hanno diritto di precedenza nell'ammissione di novembre, quando continuino nel desiderio di entrare nel detto istituto, oppure essere ammessi al concorso speciale per la R. militare Accademia, dovranno presentare *non più tardi del* 30 *settembre* 1866 al comandante militare del circondario ove hanno domicilio, se non sono militari, e se militari al proprio comandante di Corpo, per essere trasmessa a questo Ministero, una semplice domanda (in carta bollata da L. 1) ad ottenere l'ammissione ed a ricordare i titoli precedentemente acquistati per questa. Giungendo poi all'istituto, questi, se non militari, saranno sottoposti a nuova visita sanitaria, per riconoscere se abbiano conservata l'idoneità al militare servizio a termini del vigente regolamento sul reclutamento.

VIII. I comandanti militari di circondario si accerteranno che le domande e gli annessi documenti siano fedeli ed appartengano realmente al richiedente, e quindi trasmetteranno a questo Ministero quelli dei giovani di cui è parola al § precedente; al comandante dei collegi militari di Napoli o di Milano, quelli dei giovani che chiedono di presentarsi colà agli esami; ed al Comando della R. militare Accademia quelli degli aspiranti che per avere l'attestato richiesto d'istituto tecnico sono dispensati dagli esami di ammissione, ed anche le domande e i documenti dei giovani che chiedono di presentarsi agli esami in Torino.

IX. Nella propria domanda il richiedente dovrà chiaramente indicare se egli aspira al concorso per la Regia militare Accademia, ovvero soltanto all'ammissione nella Scuola militare di fanteria e cavalleria, e nel primo caso egli dovrà dichiarare, se per quando non riesca nel concorso per la R. militare Accademia, egli desidera ottenere l'ammissione nella predetta Scuola oppure no. Nella domanda di ammissione alla Scuola militare di fanteria e cavalleria dovrà pur essere precisato se il richiedente aspira all'arma di fanteria ovvero a quella di cavalleria, e se quando non vi fossero sufficienti posti per quest'ultima arma, l'aspirante intende passare alla fanteria o piuttosto recedere dall'ammissione. A questo proposito è da avvertirsi che quando il numero degli aspiranti all'arma di cavalleria superasse il prefisso numero di posti, quelli fra i medesimi che nell'ordine di classificazione risulteranno gli ultimi, saranno ammessi per la fanteria, o non ammessi nell'istituto quando nella loro primitiva domanda non abbiano fatto la dichiarazione anzi indicata.

X. I comandanti dei Corpi prima di trasmettere a questo Ministero le domande di cui nei §§ VI e VII, avranno dovuto assicurarsi che i richiedenti abbiano un tal grado d'istruzione da presentare probabilità di buona riuscita agli esami; ed esprimeranno in calce alla domanda anche il loro avviso sull'ammissibilità degli stessi, avuto riguardo alla loro attitudine fisica, alla loro condotta militare e privata, ed ai mezzi di sopperire alle spese necessarie, attestando anche circa lo stato libero.

I militari ammessi agli esami dovranno poi giungere il giorno fissato alla sede d'esami, con foglio ed indennità di via, ed armati di sola sciabola con bagaglio. Essi rimarranno, a far tempo dal giorno successivo a quello della loro partenza dal Corpo, *aggregati* ad un altro Corpo ivi di stanza, secondochè verrà indicato dal Comando della divisione; e terminati gli esami saranno dallo stesso Corpo, a seguito di avviso ricevuto dal presidente della Commissione degli esami, conforme il risultato degli esami dati, o rimandati al proprio Corpo, con foglio ed indennità di via, o trattenuti in attesa del risultato della classificazione generale.

Incorreranno in punizioni disciplinari e nella sospensione dal grado, per un mese, se sott'uffiziali, quei militari che dopo essere andati ad una sede di esami, si astenessero dal presentarsi ai medesimi, o che dopo aver dichiarato, come è detto sopra, di poter sostenere la spesa di pensione e di massa individuale, giunti all'istituto non si trovassero in grado di reggerla: e saranno inoltre poste a loro carico le indennità di viaggio per recarvisi o per far ritorno al Corpo.

XI. I comandanti dei Collegi militari in Napoli e in Milano ed il comando generale della R. militare Accademia in Torino, dopo esaminato che i titoli prodotti da coloro che chiedono di soggettarsi agli esami comuni, in ciascuna di esse città, soddisfino precisamente alle prestabilite condizioni, li avviseranno per mezzo degli stessi Comandi militari di circondario che loro avranno trasmessi i precitati titoli, del luogo e del giorno in cui dovranno presentarsi agli esami.

Il Comando generale della R. Militare Accademia dopo verificati parimenti i titoli dei giovani, che per essere muniti dell'attestato che giusta il § I, *b*) li dispensa dagli esami comuni, li avvertirà, anche per la via dei Comandi militari di circondario, del giorno in cui dovranno trovarsi in Torino o per l'esame di concorso per l'ammissione alla R. militare Accademia, o per entrare definitivamenie alla Scuola militare di fanteria e cavalleria, conforme al desiderio che i medesimi avranno espresso nelle loro domande a senso del § IX.

XII. Gli aspiranti dovranno presentarsi almeno due giorni prima di quello fissato pel principio degli esami al comando dell'istituto militare presso cui devono subirli, affine di essere inscritti per il turno negli esami verbali e per riceverne le occorrenti istruzioni.

Non presentandosi in detto giorno s'intenderanno scaduti da ogni ragione all'ammissione.

In caso soltanto di malattia, comprovata con autentica attestazione trasmessa per mezzo del Comando militare del rispettivo circondario al Comando dell'istituto militare presso cui dovranno trovarsi agli esami, non più tardi del giorno in cui questi incominceranno, potranno essere restituiti in tempo a presentarsi in altra sede, dove gli esami non abbiano ancora avuto luogo. In nessun altro caso verrà concesso di presentarsi in altra sede fuori di quella dichiarata nella domanda e designata nell'avviso dell'ammissione agli esami.

XIII. Gli *esami comuni* per l'ammissione alla Scuola militare di fanteria e cavalleria, e per l'ammissione al concorso speciale per la Regia Militare Accademia, verseranno sulle seguenti materie:

A — Matematiche elementari.

a) Esame di *aritmetica* ed *algebra* (*Programma* n° 1 e 2) -- Esame verbale della durata di 40 minuti.

b) Esame di *geometria piana* e *solida* (*Programma* n° 3) -- Esame verbale della durata di 30 minuti.

B — Materie letterarie.

c) Esame di *lettere italiane* (*Programma* n° 4) -- Esame in iscritto, un componimento in prosa, d'invenzione -- Esame verbale; lettura ed analisi del lavoro fatto, in esse il candidato dovrà dar saggio di aver compiuto un corso regolare di lettere italiane;

d) Esame di *lettere francesi* (*Programma* n° 5) -- Esame per iscritto: una lettera od una narrazione su traccia data -- Esame verbale; lettura ed analisi del lavoro fatto dando prova di conoscere la grammatica francese. (*Quest'esame non è obbligatorio*).

La durata degli esami verbali *c*) *d*) sarà complessivamente di 40 minuti,

e) Esame di *geografia* (*Programma* n° 6) -- Esame verbale.

f) Esame di *storia generale* (*Programma* n° 7) -- Esame verbale.

La durata degli esami verbali *e*) *f*) sarà complessivamente di 40 minuti.

XIV. Gli *esami speciali* di concorso per la Regia Militare Accademia, di cui al § I, consisteranno in:

C. Esami di: *g*) *algebra*; *h*) *geometria*; *i*) *trigonometria rettilinea* (*Programmi* n° 8, 9 e 10) -- Esami verbali della durata di 1 ora fra tutti,

XV. Le Commissioni esaminatrici, nello interrogare i candidati sui diversi programmi, procederanno in modo da accertare che i medesimi posseggano le necessarie cognizioni sulla materia, e che siano idonei agli studi che intendono d'intraprendere.

I candidati dovranno conseguir l'idoneità in ciascuna materia d'esami, cioè 10/20 almeno dei punti. Questa condizione non è necessaria per l'esame *d*), il cui risultato avrà solo nella classificazione quell'influenza ch'è determinata dal prodotto dei punti ottenuti per il coefficiente d'importanza della materia stessa,

Per i candidati deficienti in alcuno degli esami *a*, *b*, *c*, *e*, *f*, sempre quando non abbiano ottenuto punti inferiori al 7, sarà ammesso un compenso fra i punti ottenuti negli esami delle materie affini secondo i gruppi *A* (*a* e *b*) o *B* (*c*, *e* e *f*). In tal caso, perchè il candidato sia dichiarato ammessibile converrà che la media, calcolata in modo analogo a quanto è prescritto per la formazione della media complessiva, raggiunga il punto 11.

Nei concorrenti all'esame speciale per la R.ª Accademia militare, non è ammesso il suddetto compenso circa alle materie del gruppo *A*.

Per essere dichiarati ammessibili alla regia militare Accademia converrà che i candidati abbiano raggiunto l'idoneità nell'esame speciale; quando il numero dei candidati ammessibili venisse ad eccedere il numero di posti prefisso, saranno esclusi gli ultimi classificati per merito nell'esame speciale.

Per i candidati presentatisi all'esame speciale, e che non fossero riusciti ammessibili nella Regia militare Accademia, sarà calcolato il punto caratteristico per la classificazione d'ammissione nella Scuola militare di fanteria e cavalleria, senza tener conto dei risultati ottenuti nell'esame speciale

XVI. Subito dopo dati gli esami comuni di cui al § XIII, i presidenti delle Commissioni esaminatrici avvertiranno gli aspiranti stati dichiarati idonei a presentarsi al concorso per la Regia militare Accademia, quelli stati giudicati soltanto ammessibili alla Scuola militare di fanteria e cavalleria (per deficienza relativa in alcuna materia degli esami *A*, come è spiegato al § XV), e quelli infine non trovati idonei. I primi saranno avvisati di presentarsi il giorno 29 ottobre 1866 al comando della Regia militare Accademia per farsi iscrivere per turno nell'esame speciale: i secondi di attendere alle case loro, o presso i loro corpi se militari, la pubblicazione delle ammissioni nella Scuola militare di fanteria e cavalleria.

XVII. Compiutisi gli esami di concorso per la Regia militare Accademia, saranno pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno* i nomi dei giovani ammessi in ciascuno dei due istituti militari superiori: una tale pubblicazione dovendo tener luogo di partecipazione ufficiale ai candidati.

XVIII. Coloro che non facciano ingresso nell'istituto nel giorno come sovra prefisso, scadranno da ogni ragione all'ammissione, salvo che comprovino, con autentici documenti, legittimi motivi di ritardo. Ad ogni modo, trascorsi *otto giorni* da quello stabilito, ogni ammissione s'intenderà chiusa definitivamente.

XIX. I militari ammessi entreranno nell'istituto militare senz'armi ed oggetti di spettanza del magazzino del corpo, e muniti di foglio ed indennità di via, cessando ad essi ogni competenza dal giorno della loro ammissione all'istituto, ed operandosi la variazione dell'effettivo loro passaggio allo stesso istituto, giusta le norme stabilite pei cambi di corpo.

XX. La pensione pegli allievi si è di annue L. 900, a norma della legge 19 luglio 1857, e si pagherà a trimestri anticipati. Deve pure essere versata nell'atto dell'ingresso degli allievi nell'istituto, la somma di L. 300 per gli allievi ammessi alla R. militare Accademia e per gli allievi di fanteria, e di L. 400 per quelli di cavalleria, la qual somma è destinata alla formazione della loro massa individuale. Alla massa individuale si corrisponderanno inoltre dai parenti L. 25 per ogni trimestre anticipato, o quella maggior somma che abbisogni ad alimentarla e mantenerla ognora in credito.

XXI. I corsi di studi si compiono regolarmente in *tre anni* presso la Regia militare Accademia, e in *due anni* presso la Scuola militare di fanteria e cavalleria, ma potranno anche essere accorciati, conforme alle eventualità.

XXII. Oltre a mezze pensioni di benemerenza a benefizio di figli di uffiziali e d'impiegati dello Stato, saranno pure assegnate mezze pensioni gratuite nell'ordine rispettivo di classificazione generale, giusta le norme che verranno stabilite, ai giovani che saranno ammessi alla Regia militare Accademia, i quali abbiano dato maggior prova di capacità negli esami per l'ammissione.

XXIII. Questo Ministero crede opportuno di diffidare in modo assoluto gli aspiranti, che nè per l'età nè per qualunque altra delle condizioni prescritte come sovra per l'ammissione, verrà fatta veruna eccezione; e che di qualunque istanza in questo senso, come di ogni domanda che non sia avvalorata da documenti ben chiari, precisi ed autentici, non sarà tenuto conto di sorta.

XXIV. Le *norme particolareggiate* ed i *programmi delle materie degli esami* di concorso per l'ammissione *in via ordinaria* nella R. militare Accademia e nella Scuola di fanteria e cavalleria nell'anno 1866, trovansi vendibili al prezzo di centesimi 80 alla *tipografia di G. Cassone e comp. in Firenze e in Torino*, la quale spedisce nelle provincie a chi, nel farne ad essa richiesta con lettera affrancata, le trasmetta con vaglia postale l'importo del fascicolo.

MINISTERO DELLA MARINA.

DIREZIONE GENERALE DEL SERVIZIO MILITARE

Spegnimento de' fari nel porto di Ancona.

In vista della dichiarazione di guerra fatta all'Impero d'Austria, e delle conseguenti ostilità venne ordinato a datare dal 27 giugno cadente lo spegnimento de' fari esistenti nel porto di Ancona, rimanendo però accesi tutti gli altri lungo il litorale italiano dell'Adriatico.

Firenze, 28 giugno 1866.

Per il ministro
DI BROCCHETTI.

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA. — La *Baier. Zeit.* ha da Francoforte, 24:

Le guarnigioni federali di Magonza e di Rastadt non sono ancora al completo.

Fra i contingenti destinati a costituire queste guarnigioni mancano ancora a Magonza le truppe di Anhalt, di Lippe, di Schvartzbourg; a Rastadt quelle di Cobourg, Altenbourg e Valdeck.

Il principe Alessandro d'Assia Darmstadt nominato comandante in capo del corpo d'armata ha prestato giuramento alla Dieta.

Il luogotenente generale wurtemburghese de Bauer è stato nominato capo di stato maggiore.

Le truppe del Wurtemberg saranno messe sotto gli ordini del generale Hardegg ministro della guerra a Stuttgard.

— La *Neue Frankf. Zeit.* ha da Carlsruhe, 24:

Il giorno 10 è stata ordinata la organizzazione del corpo d'armata badese, composto di dieci battaglioni, di due reggimenti di cavalleria di quattro squadroni e di un reggimento di tre squadroni; l'artiglieria conta 1 batteria a cavallo e 4 batterie a piedi, in tutto 30 pezzi rigati. La riserva è di 4 battaglioni, 2 squadroni ed 1 batteria a piedi di 6 pezzi.

Oltre questa forza a Reistadt vi ha una guarnigione di 2 battaglioni d'artiglieria, uno squadrone ed un battaglione d'artiglieria.

— La *Goething. Zeit.* porta il seguente proclama del re d'Annover:

Ai miei Annoveresi.

Abbandono il suolo della mia patria alla testa del mio esercito, il quale al mio appello si è volontariamente riunito sotto alle mie bandiere pronto alle battaglie ed animato dai più generosi sentimenti di coraggio e di devozione.

Io vi lascio per difendere la causa del diritto violato, e per combattere sotto la protezione dell'Onnipotente a fianco de' miei fidi con tanto maggior energia per i beni più sacri della patria.

La causa della giustizia è la causa di Dio, e la sua benedizione non ci farà difetto.

Come, ora egli è più di mezzo secolo, gli uomini della legione anglo-tedesca, la cui memoria non verrà mai meno, sono partiti per andar a combattere in lontani paesi per la causa della loro patria occupata dal nemico; come essi più tardi gloriosamente rientrarono per riconquistare con fatti d'armi, eternamente memorandi, il suolo natio: così io ho la ferma convinzione, che noi degni figli dei nostri padri ritorneremo alle case nostre vincitori.

In questa speranza, e con questa consolante fiducia io parto coll'amato mio figlio, il Principe Reale e col mio valoroso esercito.

Annoveresi, le vostre preci e le vostre benedizioni mi accompagneranno ad un prossimo e felice ritorno, se l'Onnipotente il vuole.

Goettinga, 21 giugno 1866.

GIORGIO RE.

— Il *Times* ha da Berlino, 24 giugno:

La maravigliosa facilità con cui le dinastie del nord sono state prostrate o strette ad abbandonare le forze militari loro alla mercè del temuto rivale dee assegnarsi a cause più profonde che non sia la irresoluzione de' generali loro. È un fatto che quegli eserciti minori si cullavano in ozi pastorali. La pace, che tanta influenza esercita anco sulle grandi armate nazionali, gualcì per 50 anni que' piccoli contingenti. L'opera sua naturale ed inevitabile sui quadri si aggravò per la volontà deliberata dei piccoli potentati, i quali per ragioni politiche ed economiche tenevano sotto le armi pochi uomini, e ridussero i battaglioni al quarto ed al quinto della forza loro nominale.

I sovrani costretti, senza buona fede, a scendere in campo e combattere, perdettero la fiducia, la quale è più indispensabile al soldato della sua spada. Quel po' di punto d'onore rimasto all'Anhalt o al Nassau fu infirmato dalla agitazione unitaria, e dalla agitazione di tutti i liberali che dicevano che le armate minori erano un'impostura, e sarebbero inutili se non si mettevano sotto un capo comune.

Il conte Bismark sapeva come andava la bisogna; trasse un colpo, ed una metà dell'edificio andò in frantumi.

I fossati di Sarrelouis sono stati empiti di acqua, perchè la fortezza non sia sorpresa dagli invasori della Prussia dalla parte del Palatinato Bavaro.

SVEZIA. — Si legge nel *Constitutionnel*:

Il 22 ebbe luogo a Stokolm la chiusura del Rigadag.

Il re ha pronunziato il discorso di chiusura.

S. M. dopo di aver ringraziato i quattro Ordini dell'aiuto prestatogli nella questione della riforma, soggiunse:

« Ringraziamo il Cielo di averci preservati da ogni ingerenza nelle questioni che hanno accesa la guerra nei paesi più ricchi e fra popoli meglio forniti, ma meno di noi felici.

« La mia posizione rimpetto alle potenze straniere mi fa sperare che potrò continuare le mie relazioni d'amicizia con tutte.

« Se non speriamo di poter sfuggire alle inevitabili conseguenze di una sospensione di affari commerciali, confidiamo però di poterla render meno gravosa raddoppiando i nostri sforzi per realizzare nuove economie. »

RUSSIA. — Si legge nel *Journal de Saint-Pétersbourg*:

Noi abbiamo certamente patrocinata con molto calore la causa della pace per non restar indifferenti di fronte alla lotta fatale che si è impegnata.

Quando il *Monitore prussiano* dice alla Confederazione tedesca che da un mezzo secolo essa disorganizza la Germania, e che da lungo tempo essa ha perduta la fiducia della nazione — riesce impossibile per noi non trovare in queste parole una ingiuria fatta alla Confederazione; e quando noi vediamo il giornale ufficiale prussiano indirizzarsi ai popoli della Germania perchè essi aiutino la Prussia ad annullare le decisioni dei loro governi, non possiamo fare a meno di dire che il giornale ufficiale di Berlino parla come un rivoluzionario.

Che gli autori del proclama sieno nel fondo dell'anima conservatori, questo è probabile, ma che il loro proclama non sia rivoluzionario, noi sfidiamo che ci si provi il contrario, e noi aspettiamo fiduciosi gli elogi che gli saranno tributati dagli organi della rivoluzione di tutti i paesi.

Il signor Bismark può bensì dire per sua giustificazione che gli riesciva impossibile sciogliere la Confederazione nelle vie legali, e che la riforma era la salvezza della Germania, egli ha ben dovuto obbedire al principio supremo: « Salus populi suprema lex esto. »

Ma la maggioranza della Confederazione si è pronunziata contro il conte di Bismark, ed ha giudicato che la salvezza del popolo tedesco stava nell'osservanza delle leggi federali in vigore.

La risoluzione 14 giugno della Dieta di Francoforte è stata presa conformemente a queste leggi e per assicurarne la esecuzione.

Il proclama pubblicato il 16 giugno dal *Monitore prussiano* è una protesta contro questa decisione, una protesta contro la maggioranza legale degli Stati tedeschi, un appello al popolo.

Ora un appello al popolo è una misura extralegale, un atto che noi persistiamo a chiamare rivoluzionario, dappoichè protesta non solo contro l'atto finale di Vienna, diventato legge fondamentale della Confederazione tedesca, ma anche contro i trattati europei cha hanno consacrata e riconosciuta questa Confederazione.

INGHILTERRA. — Si legge nel *Times* del 27:

Il Governo di lord Russell ha tratto gli ultimi sospiri con più dignità che altri, e anche i suoi amici, non si pensassero. I ministri dieci giorni fa avevano dinanzi schiuso un altro arringo, ma la scelta era fatta. Il capo dei Comuni aveva pronunciate le sue ultime parole, se non miti per tutti, moderate in guisa da provare che aveva il giusto sentimento della situazione. Il signor Gladstone si è diffuso nella storia retrospettiva della Riforma, e sulle speciali difficoltà che rampollavano dopo il fortunato emendamento di lord Dunkellin. Disgraziatamente i due argomenti si elidono come in uno sciagurato dipinto si vede solamente il fondo per attenuare e svisare la figura principale.

Il signor Gladstone non sa uscire dallo stupore e dallo sdegno veggendo come è stato trattato il suo *bill* di Riforma. Pareva che dovesse procacciare tanti benefici al suo partito! pareva condotto con tanta sagacia! Agli occhi suoi ogni votazione successiva è un atto gratuito di persecuzione. Non sa comprendere che altri abbiano intorno ai poteri politici i propri concetti quanto lui, e che si possano stimare sagaci e pertinaci quanto egli ha fatto prova di essere. Domanda, maravigliandosi, perchè lord Derby che aveva il suo schema di Riforma, concesse ai suoi amici di associarsi a questo, come se la questione non potesse rivolgersi contro.......

Più sotto si legge:

Abbiamo ragione di credere che ieri fu fatto sapere a lord Derby che la Regina gli avrebbe concessa una conferenza a Windsor dopo mezzodì.

Siamo anco informati che egli obbedirà agli ordini di Sua Maestà e metterà in opera tutti i suoi sforzi per comporre una Amministrazione su basi tanto larghe da comprendere in essa alcuni che non sono stati fin qui del partito conservatore, benchè abbiano agito, secondo i principii di quello, in opposizione al *bill* riformista.

L'ufficio più importante, massime nello stato presente dell'Europa, senza dubbio alcuno è il Ministero per gli affari esteri. Se siamo bene informati sarà affidato cotesto grande dipartimento a lord Stanley. Lo che sarà, crediamo, generalmente approvato, ed egli avrà la piena fiducia del pubblico per la politica estera del governo.

Naturalmente tra i membri più insigni dell'Amministrazione saranno i signori Disraeli, lord Cranborne, sir Bulwer Lytton e sir Ugo Cairns. Probabilmente accetterà l'ufficio anco lord Stanhope ed è possibile che alcuni dei whigs più conservatori si uniranno a lord Derby, il quale sarebbe preparato a concedere loro una rappresentanza adeguata nel gabinetto.

— Il *Morning Post* così ragiona della crisi ministeriale:

La sospensione che ha agitato il paese nella scorsa settimana è cessata. I ministri offrirono le dimissioni e Sua Maestà le accettò. L'animo della regina oscillò prima di privarsi dei suoi consiglieri, precisamente quando un cambiamento di amministrazione può recare gravi danni, e produsse la indecisione di una settimana.

Molte cause giustificavano ampiamente la ripugnanza che ebbe Sua Maestà, la quale aveva tenuto dietro ansiosa all'ultima campagna parlamentare; e dee essersi accorta che le differenze che potevano esistere tra la Camera dei comuni e il Ministero si aggiravano su delle particolarità non su dei principii. Ambedue le parti della Camera erano interessate alla riforma, e anco una maggioranza si era dichiarata pronta ad accettare il disegno ministeriale. Ma in una questione che fu solo di procedura, la maggioranza si dichiarò contro il Ministero.

In queste congiunture, mentre la maggioranza della Camera era unanime intorno ad una grande questione di politica domestica, può scusarsi la regina se esitò a rimuovere i ministri dall'ufficio.

Ci passiamo per ora dal considerare le conseguenze serie che possono nascere da un cambiamento di Ministero in questo momento.

Lord Malmesbury o Disraeli possono condurre le relazioni estere come il conte Clarendon, ma non può revocarsi in dubbio che la maggioranza della Camera dei comuni non ha lo stesso concetto. Se però il Governo possiede la fiducia dei Comuni rispetto alla politica estera, e se rispetto alla politica interna, le differenze sono insignificanti, la Regina aveva ragione se tardava ad accettare le dimissioni prima di essersi assicurata che quel provvedimento era voluto dalla considerazione del bene del reame, e non da un falso sentimento d'onore.

CHILÌ. — Il *Times* riceve le seguenti notizie da San Tommaso, 13 corrente:

Al Chilì grandi feste per la vittoria dei Peruviani sulla flotta spagnuola.

Gli affari sono migliorati a Valparaiso. Il Governo voleva fare un imprestito di 6,000,000 di dollari, ma nulla si è concluso sinora.

Le notizie dal Perù scarseggiano. Il piccolo danno patito dalla città di Callao era stato riparato, e la città aveva ripreso l'aspetto abituale. Il Governo dette un banchetto ed invitò 1,400 persone. Le principali nazioni d'Europa e di America vi erano rappresentate.

Nissuna notizia dell'America centrale.

STATI UNITI. — Il *Morning Post* ha da Nuova York, 16 giugno:

Il pericolo del fenianismo è passato. Il Governo federale ha offerto la facilità di trasporto dalle frontiere all'interno, e gran copia di Feniani si prevalgono di queste facilitazioni. Un telegramma da Monreale del 13 dice:

« I prigionieri feniani sono rimessi, senza fare scalpore, alla carcere della contea ove fu commesso il delitto. »

Sarà esaminata la condotta di Moore a San Armand, che lasciò liberi i principali tra i Feniani del Canadà, i quali furono veduti condurre dei predatori a saccheggiare le case.

— Il *New-York Times* dice:

Se la dimostrazione bellicosa della fazione feniana di Roberts è andata in fumo, la campagna pecuniaria di Stephens non ha sofferto minore jattura. Stephens non chiedeva nulla tranne danaro, il nervo della guerra per quei che erano pronti a sollevarsi in Irlanda. Ma per quanto sappiamo poco ha raccolto, nè molto spera per la state. I Celti entusiasti non lo sono stati tutti egualmente, ed a quanto pare, è stato piuttosto trattato con sospetto, ed ebbe lunghe ed impertinenti domande alle quali era tenuto a dare risposta. È chiaro che non potrà condurre la guerra contro la potenza britannica in Irlanda, e sarebbe miglior consiglio se cessasse omai di trarre danaro dai suoi compatriotti in America.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Il municipio di Vico Equense (Castellamare di Stabia) nella seduta del 14 corrente, ha deliberato unanimemente:

1° Che sia dato un premio di lire 1,000 ad ogni valoroso Vicano, appartenente sia all'esercito, come alla marina, o al corpo dei volontari, che pianterà una bandiera su di una fortezza nemica. A colui che la conquisterà nel campo, sarà corrisposto il guiderdone di lire 500.

2° Che una gratificazione di lire 200 sarà concessa a colui che farà ritorno nel paese fregiato della medaglia pel valor militare.

3° Che una pensione annua vitalizia in lire 200 sarà largita a coloro che avranno la gloria di restar mutilati o storpi — Simile retribuzione per una sola volta sarà data ai feriti.

4° Che a tutte le famiglie che avessero la sventura di perdere un loro figlio, sarà corrisposto un sussidio in lire 250.

5° Che la Giunta municipale provvegga alla distribuzione delle economie fatte in occasione della festa nazionale a pro delle famiglie povere, le quali ritraevano dai loro figli assenti il loro maggiore sostentamento.

— Il Consiglio comunale di Santa Caterina Villarmosa (Caltanissetta) ha deliberato per

militi di guardia nazionale mobile di quel comune, che ne avessero bisogno, un sussidio di lire 6 al mese.

— Scrivono da Chiusi (Montepulciano) al *Libero Cittadino* di Siena, che quella Società operaia, disapprovando l'operato del Consiglio comunale, che rigettava la generosa proposta del signor Giovanni Paolozzi, tendente a stabilire una gratificazione per quei militi, che si fossero distinti nelle prossime battaglie e volendo essa Società riparare, per quanto fosse in lei a quel fatto indecoroso, deliberò: 1° un dono di lire 100 a tutti i soci che trovandosi in qualunque modo sotto le armi conseguissero una decorazione al valor militare. 2° Quando lo stato della Cassa lo permettesse di prendere speciali e straordinari provvedimenti a favore di quei soci che nelle battaglie combattute per la patria fossero per riportare mutilazioni e ferite da inabilitarli al lavoro.

— La Giunta municipale di Cesenatico (Cesena) in base ad amplissime facoltà concessele dal comunale Consiglio nella tornata del giorno 6 maggio p.° p.°, ha emesso in seduta del 12 andante la seguente deliberazione:

1. È accordato un premio di L. 600 a chi combattendo prenderà una bandiera al nemico;

2. Il premio di L. 100, che colla deliberazione consigliare 22 febbraio 1864, fu stabilito a favore dei comunisti, che militando nel R. esercito venissero fregiati della medaglia del valor militare, viene esteso anche ai volontari, ed alle guardie nazionali mobili, ed elevato a lire 400, quando la medaglia sia d'oro, e a L. 200 quando la medaglia sia d'argento;

3. È approvata la erogazione della somma di L. 515, già distribuita prima della loro partenza ai 57 individui del comune, che si sono arruolati nel corpo dei volontari.

4. È concesso un sussidio di L. 250 per una sola volta a favore di ogni milite, volontario, e guardia nazionale mobile, che durante la guerra restasse ferito, o mutilato a modo da rendersi inabile a proficuo lavoro;

5. Eguale sussidio di L. 250 è concesso a favore delle famiglie povere dei medesimi, che fossero per incontrare combattendo la morte, o perdessero la vita di seguito a ferite riportate;

6. Alle famiglie e persone veramente miserabili, che dappresso alla chiamata dei contingenti di leva o di guardia nazionale mobile venissero a restare prive di sostegno, e di mezzi per provvedere alla loro esistenza, saranno accordate, tenuto conto del maggiore o minore bisogno, particolari sovvenzioni pecuniarie.

— È da aggiungere per Cesenatico che la Società artigiana di mutuo soccorso offrì ai volontari prima della partenza L. 200; che un'apposita Commissione raccolse, mediante oblazioni spontanee meglio di L. 400, che furono distribuite fra i volontari; e che infine la Commissione medesima solo col mezzo di contribuzioni private è riuscita a formare un notevole fondo sufficiente a sussidiare con assegni mensili le famiglie povere dei volontari stessi.

— Il municipio di Monsummano (Lucca) ha stanziato all'unanimità a favore di quei comunisti che prenderanno parte alle patrie battaglie per il compimento dell'unità ed indipendenza d'Italia, sia come militari in servizio regolare, sia come volontari o come militi della Guardia Nazionale mobilizzata le somme che appresso, cioè:

L. 500 a favore di quel comunista che combattendo nelle file del prode Esercito nazionale tolga una bandiera nemica.

L. 300 a favore di colui che in servizio della patria e durante la guerra consegue la medaglia d'oro al valore militare.

L. 200 per coloro che verranno fregiati della medaglia d'argento.

Finalmente una pensione vitalizia di lire 150 all'anno a favore di quei militi che per ferite e mutilazioni riportate in battaglia siano resi inabili al lavoro proficuo nei termini stabiliti dalla legge sul reclutamento militare.

— La deputazione degli Asili Infantili di Genova, facendo plauso alla proposta del deputato avv. G. Ambrogio Molfino, ha, senza discussione, ed a voti unanimi, adottato la seguente proposta:

La deputazione degli Asili Infantili di Genova desiderando compatibilmente collo scopo di sua istituzione concorrere al soccorso delle famiglie dei chiamati alla guerra;

Delibera di ammettere in via straordinaria e in eccedenza del numero stabilito nelle sale d'Asilo i figli dei soldati, quando abbiano le condizioni richieste dai regolamenti per l'ammissione, e le famiglie giustifichino essere tra quelle comprese nel sussidio elargito dal Comitato di soccorso.

— Il Consiglio comunale d'Ozzano (Bologna) nella sua tornata del giorno 6 giugno corrente sulla proposta del R. sindaco signor Domenico Pesci all'unanimità deliberò un premio di L. 300 in favore di quel soldato qualunque del comune, che nella desiderata guerra della nazionale indipendenza sarà fregiato della medaglia d'oro al valor militare, e di lire 200 a colui che otterrà quella d'argento.

Stanziò inoltre il fondo di lire 1000 da distribuirsi ai soldati del comune appartenenti a famiglie povere che restassero mutilati ed inabili al lavoro.

— Il Consiglio comunale di Meldola (Forlì) dopo aver dimostrato in pubblica seduta la piena sua soddisfazione sull'operato della Giunta, che in occasione della partenza delle ultime categorie chiamate del contingente, di guardia nazionale mobile, e di n. 65 volontari, concesse loro un sussidio, deliberò all'unanimità in favore di chiunque appartenente al comune di Meldola sia volontario o soldato di leva o milite di guardia nazionale mobile, i seguenti premii:

1. Una pensione annua vitalizia di lire 300 per qualunque cittadino meldolese volontario o soldato che s'impadronirà in campo di una bandiera nemica.

2. Una pensione annua vitalizia di lire 200 per chi conseguirà la medaglia d'oro al valor militare, e di lire 100 se sarà decorato della medaglia d'argento al valor militare.

3. Un sussidio di lire 200 alle famiglie dei soldati morti sul campo di battaglia o per ferite in essa riportate.

4. Un sussidio di lire 200 agl'individui feriti in servizio di guerra.

— Accademia reale delle scienze di Torino. — Adunanza della classe di scienze morali, storiche e filologiche, tenuta il dì 13 di maggio 1866.

Il socio conte Vesme dà notizia alla Classe di una tavola di bronzo, alta circa centimetri 75, e larga 50, intera e ben conservata, stata di recente scoperta ad Esterzili, villaggio dell'Ogliastra in Sardegna. Essa è del tempo dell'imperatore Ottone; e contiene l'ingiunzione fatta dal proconsole L. Elvio Agrippa ai Galliensi, di ritrarsi fra un certo termine dal territorio che per forza avevano occupato sul confine dei Palvicensi: popoli di Sardegna ambedue finora sconosciuti.

Il conte Vesme continua la lettura, incominciata nella tornata precedente, della sua Memoria intorno ai due poeti del secolo XII, Gherardo da Firenze e Aldobrando da Siena. Dopo avere enumerato nella precedente tornata le poesie che di loro ci rimangono, si ferma ora particolarmente su quelle di Aldobrando, esaminandone il merito, sia per la lingua e per lo stile, sotto il quale aspetto lo crede superiore a tutti gli altri suoi contemporanei, sia pel valore poetico, nel quale lo crede inferiore al suo amico Bruno de Thoro. Facendosi poscia a raccogliere le scarse notizie biografiche rimasteci di Aldobrando, nota dapprima, come tutte le memorie che abbiamo di lui concordano in dirlo da *Siena*, che d'altronde egli medesimo in una delle sue poesie chiama sua patria. Nacque l'anno 1112, come ne attesta il suo biografo; notizia confermata dalle parole del poeta, che in una canzone, evidentemente scritta l'anno 1177 o il 1178, si dice *veglio*. Condotto da un suo zio a Firenze, ivi fu discepolo del poeta Gherardo sopraccennato; e poscia egli medesimo vi tenne scuola di lettere e di scienze. In una delle sue canzoni parla, come di fatto recente, del supplizio fra le fiamme del *fellone Arnaldo*: evidentemente Arnaldo da Brescia, morto l'anno 1155. Ebbe a sopportare molte persecuzioni per invidia della sua fama, e perchè in quel tempo di alterno soverchiare delle parti della Chiesa ed imperiale, egli fu costantemente avverso agl'imperatori e ai loro ministri in Italia. Finalmente negli ultimi anni della sua vita fu costretto da queste persecuzioni a rifuggirsi in Palermo, dove morì l'anno 1186; e dove, a quanto pare, poco dopo la sua morte un suo amico scriveva i brevi cenni biografici e ne raccoglieva le poesie, conservateci nei due codici che da Palermo passarono a Firenze ed a Siena.

Il socio professore Bertini prosegue la lettura del suo scritto storico-critico sulle *prove metafisiche di una realità sovrasensibile*; e dopo accennati i principii metodici di Sant'Anselmo d'Aosta, e le sue idee sulla relazione fra la religione e la filosofia, ne espone il così detto argomento ontologico con cui dal concetto di Dio se ne dimostra l'esistenza, la critica fattane da un contemporaneo di Anselmo, e poscia da San Tommaso, mostra come la critica di quest'ultimo si fondi sulla opposizione ammessa da Aristotele fra l'ordine assoluto e l'ordine a noi relativo della conoscibilità delle cose, e si studia di chiarire il senso di codesta dottrina col confronto di alcuni testi aristotelici.

Venne poscia l'autore a narrare le trasformazioni dell'argomento ontologico presso i moderni da Cartesio sino a Leibnitz ed esposti sommariamente i principii fondamentali della filosofia critica di Em. Kant, mostrò l'applicazione che questi ne fece per decidere del valore di detto argomento. G. G.

— Troviamo nell' *O. T.* le seguenti nozioni intorno alla fabbricazione e all'uso dello zuccaro di canna:

Non crediate, o lettori, che tutti gli zuccari sieno eguali per il chimico, come infatti non lo sono neppure per voi; voi avrete inteso dire che lo zuccaro cavasi non solo dalla canna detta perciò da zuccaro, ma dal fusto del sorgo zuccherino, dal formentone, dalla barbabietola, dalle castagne: ebbene tutti questi vegetali, e molti altri che per brevità non nomino, dàn tutti una stessa qualità di zuccaro, sia per composizione chimica, sia perchè dotato della proprietà di cristallizzare. Però vi è uno zuccaro che si cava dalle frutta, il quale, oltre ad essere incristallizzabile, si compone degli stessi elementi di quello detto di canna, ma ne diversifica per la quantità, cosa che si verifica anche per gli zuccari di uva e di latte. Si possono dunque in genere fissare queste quattro principali specie di zuccari, cioè, zuccaro cristallizzabile di canna, incristallizzabile delle frutta, zuccaro d'uva e zuccaro di latte; io non mi occuperò che di quello di canna. Lo zuccaro, come sostanza organica, non può non essere formato da alcuno di quei quattro corpi semplici, idrogeno, ossigeno, carbonio, azoto, che variamente combinati ed in proporzioni diverse, generano tutte le sostanze organiche e si compone infatti di carbonio, idrogeno ed ossigeno nelle proporzioni di 12 atomi di carbonio, 11 di idrogeno ed 11 di ossigeno; molti non capiranno il significato della parola atomo; questo poco importa, per atomo intendono parti, però non quelle parti che compongono una realtà qualunque, ma parti determinate in certo tal modo. Queste stesse tre sostanze, combinate in dosi diverse, compongono la stearina e l'alcool; vi porto questo esempio per mostrare come in chimica organica sostanze in apparenza diversissime si compongono dei medesimi elementi, onde chi non lo sapesse, apprenda quanto complicata sia questa scienza, la quale oggi si trova di avere ammassato un'immensità di fatti, ma disgraziatamente non sa come ordinarli ed attende ancora, ma invano, il suo Lavoisier!

Le principali proprietà dello zuccaro di canna sono le seguenti; cristallizza in prismi candidi senza colore e trasparenti, che chiamasi *zuccaro candido*, se poi cristallizza in piccoli cristalli, i quali aggregati costituiscono delle masse, allora forma lo *zuccaro in pani*. La sua densità è 1, 6; si scioglie nell'acqua fredda per un terzo del peso di questa, nell'acqua bollente però in tutte le proporzioni. È solubile facilmente nell'alcool debole, ma è quasi insolubile nell'alcool anidro. Si fonde a 180°. Prendendo una soluzione concentrata di zuccaro, e vaporizzandola rapidamente e versandola sopra un corpo freddo, si ha una massa trasparente ed ha frattura vetrosa che chiamasi *zuccaro d'orzo o caramelle*. Portato ad una temperatura di 210° si trasforma completamente, acquista color nero, perde il sapor dolce e subisce un'alterazione nella sua chimica composizione perdendo dell'idrogeno e dell'ossigeno. Questo nuovo composto si chiama *caramella*. Scaldato bruscamente a 220°, si decompone sviluppando acqua, idrogeno carbonato, acido carbonico, acido acetico e materie empireumatiche, lasciando per residuo un carbone poroso e brillante. È uno esperimento che tutti fanno, specialmente in inverno, gettando dei pezzi di zuccaro sopra i carboni roventi dei caminetti. Lo zuccaro d'orzo conservato lungo tempo perde la sua trasparenza, diviene opaco e cristallino, terminando col ritornare zuccaro ordinario. Lo zuccaro di canna diviene anche fosforescente. Una sua proprietà però interessante è quella che ha di ridurre coll'ebollizione tutti i sali di rame; anche quelli di oro e di argento sono ridotti da una soluzione bollente di zuccaro di canna, e si può per suo mezzo, per esempio, far precipitare dell'argento allo stato metallico da una soluzione di nitrato di argento. Si combina facilmente colle basi, e forma il saccarato di barite, di calce, di piombo, ecc. ecc.

Sul modo di estrazione dello zuccaro dalla sua canna non sto a spender molte parole, perchè tutti sanno che a praticare questa estrazione si stritolano le canne framezzo a cilindri di ghisa, e se ne cava un succo ricchissimo di zuccaro, il quale vien subito fatto bollire entro ampie caldaie di rame con piccola quantità di calce, la quale ha per iscopo di rendere insolubili alcune sostanze eterogenee che si trovano mescolate allo zuccaro. Con quest'operazione, mediante l'azione del calorico, si viene ad impedire che il succo estratto dalla canna subisca una fermentazione e decomposizione. Dopo questa prima cottura si viene successivamente concentrando fino al punto che raffreddato depositi copiosi cristalli che costituiscono lo *zuccaro greggio*. Questo zuccaro prima di essere posto in commercio per servire ai nostri usi deve essere raffinato. La raffinazione consiste nel ridiscioglierlo e farlo bollire in una certa quantità d'acqua unitamente a nero *animale* e sangue di bue secco e quindi nel filtrare questo liquido traverso filtri contenenti carbone animale per poi farlo cristallizzare in vasi conici, d'onde si ottengono quei pani conici di zuccaro che vediamo nelle mostre dei droghieri.

Il consumo dello zuccaro è andato prodigiosamente crescendo da due secoli a questa parte, e specialmente nel secolo attuale. Ai tempi di Enrico IV era sì raro che usavasi solo in medicina, e si vendeva ad oncie. In Francia nel 1695 il consumo ascendeva ad un milione di chilogrammi, nel 1831 salì ad 80 milioni, e presentemente ascende a 140 milioni. Terminerò con un avvertimento ai ghiotti. Il troppo uso dello zuccaro si è riconosciuto dannoso all'economia animale, giacchè si calcola che 100 grammi di zuccaro brucianti per ossidazione fisiologica sviluppano tanto calore quanto 42 grammi di carbone ed elevano di gradi e mezzo la temperatura dell'organismo umano: attenti dunque a non introdurre tanto carbone nel nostro stomaco!

NOTIZIE DELLA GUERRA

Dal Quartier Generale
a Torre Malamberti, 29 giugno, ore 9 pom

Nulla di nuovo oggi: le condizioni sanitarie e morali dell'Esercito, ottime: lo stato delle Divisioni le quali ebbero maggiori perdite il 24 giugno, non si potrebbe augurare migliore: esse reclamano il primo posto nella prossima battaglia.

L'aiutante generale
PETITTI.

ULTIME NOTIZIE

L'insufficienza dello spazio ci costringe, malgrado nostro, a fare una semplice menzione dei numerosi *indirizzi* che ad ogni ora, da tutte le parti del Regno, giungono al R. Governo dalle Giunte municipali e provinciali, perchè siano presentati a S. M. il Re ed ai Reali Principi strenuamente combattenti la guerra della indipendenza nazionale.

Noteremo sommariamente essere una gara in tutte le rappresentanze delle nostre popolazioni, alle quali queste sovente con pubbliche sottoscrizioni vogliono direttamente associarsi, per esprimere « come un bisogno del cuore » i sensi di profonda, entusiastica ammirazione, di commozione e riconoscente affetto suscitati in tutti gli animi dal magnanimo ardimento del Re, dall'eroica bravura dei Reali Principi, dal valore dell'esercito, con caldi voti e proteste di illimitata devozione e fiducia.

Votarono un Indirizzo:

La Deputazione provinciale e il municipio di Cosenza.

Il Consiglio provinciale ed il municipio di Siena.

I Municipi di Fossombrone, di Catania, di Ravenna, di Aversa, di Gaeta, di Pistoia, Cortona, Portomaggiore, Montemiletto e Bellizzi.

La Giunta provinciale di Messina.

La cittadinanza d'Ascoli a S. A. R. il Principe Amedeo.

Leggiamo nella *France*:

..... Nella battaglia di Custoza i contingenti napoletani dell'esercito italiano per la prima volta si trovavano al fuoco e combattevano a lato dei veterani dell'antico esercito sardo. La loro condotta nella lotta fu assai bella: essi si mostrarono degni compagni di quei soldati i quali con tanto valore hanno combattuto colla Francia nel 1859.

— Secondo il *Morning Star* il nuovo Ministero inglese sarebbe così composto:

Il conte Derby, primo ministro e lord tesoriere; il signor Disraeli, cancelliere dello Scacchiere; il signor Hardy, ministro dell'interno; lord Stanley, figlio al conte Derby, ministro degli affari esteri; il signor Lytton o Cranbourne, ministro delle colonie; il generale Peel, ministro della guerra; lord Ellenborough, ministro delle Indie; il signor Packington, primo lord dell'ammiragliato; il signor Cairns, lord cancelliere; lord Lansdowne, presidente del Consiglio; il signor Walpole o il signor Adderley, cancelliere del ducato di Lancastre; il signor Northcote, ministro del commercio; il signor Canarvon, direttore delle poste; il signor Lawer al *Poorlaw-Board*; Malmesbury, lord luogotenente d'Irlanda; il signor Naas, segretario per l'Irlanda; il signor Granbourne a capo della pubblica istruzione.

— La *Patrie* dice che la Dieta tedesca non ha oramai più che tre quarti dei voti della maggioranza.

Hanno ritirato i loro ambasciatori la Prussia, il Luxembourg, Limbourg, le Case Sassoni, eccettuato Meiningen, Brunswick, i due Mecklenbourg, Oldenbourg, la 16ª curia eccettuato Liechtenstein e Reuss linea primogenita, le Città Anseatiche, eccettuata Francoforte — in tutto voti 7 1/4; non essendo rappresentato l'Holstein, la Dieta conta 16 voti, sicchè non le restano che voti 8 3/4 su 16, ossia una maggioranza di 3/4.

— L'*Ag. Havas* ha da Francoforte 27:

La Dieta ha deciso che una commissione federale verrebbe incaricata del governo dell'Assia Elettorale in nome dell'Elettore.

Il principe di Augustenbourg arrivato il 25 a Norimberga si porta a Vienna passando per Monaco.

— Si legge nel *Times* del 28:

Siamo autorizzati ad annunciare con certezza che il generale Grey ieri portò una lettera di S. M. al conte Derby, la quale lo autorizza a formare una nuova amministrazione, accompagnata dalla assicurazione del sostegno di S. M., e pregandolo ad indicare il giorno e l'ora in cui egli recherebbe a Windsor la sua decisione finale.

In conseguenza di ciò si è tenuta una riunione di circa 20 tra gli amici di Derby in sua casa, oggi alle 11, e immediatamente dopo egli partirà per Windsor, per presentare a S. M. il risultato della conferenza.

— Il *Times* ha da Gotha 27:

Il Re di Annover la scorsa notte ha ricusato l'alleanza prussiana dichiarando che combatterebbe al fianco dell'Austria per il ristabilimento della Confederazione. Ricusò anche le condizioni della capitolazione.

— Il *Times* ha da Parigi 27:

Qui vi è gran malumore nelle regioni officiali per l'impunità concessa alla stampa belga, e si diceva che si sarebbero nuovamente fatte delle rimostranze al Gabinetto di Bruxelles su questo argomento. Si voleva anzi inserire un paragrafo nel *Moniteur*, ma dopo fu risoluto di mostrare la indignazione del Governo in modo non officiale.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 29.

Gli Austriaci furono battuti il 27 e il 28 presso Nachod dal nostro quinto corpo d'armata. Il 28 presso Trautenau dalle Guardie del Corpo e presso Munchengratz dal principe Federico Carlo.

Presso Trautenau gli Austriaci perdettero da 3 a 4000 uomini tra morti e feriti e lasciarono parecchie migliaia di prigionieri.

Le nostre perdite si limitano a circa 1000 uomini.

L'armata annoverese si rese oggi a discrezione.

Parigi, 29.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	28	29
Fondi francesi 3 0/0	63 55	63 05
Id. 4 1/2 0/0	92 50	92 75
Consolidati inglesi	86 7/8	86 7/8
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti)	40 30	39 30
Id. (fine mese)	40 30	39 30
Id. (fine aross.)	— —	39 30
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese	460	445
Id. italiano	—	—
Id. spagnuolo	220	212
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele*	70	67
Id. Lomb.-venete	290	283
Id. Austriache	310	312
Id. Romane	45	45
Obb. strade ferr. Romane	80	75
Obbligazioni della ferrovia di Savona	—	—

Londra, 29.

Lord Derby ha offerto al partito whig di formare insieme il nuovo Gabinetto.

Il *Times* dice che sinora queste trattative non furono accolte favorevolmente.

Altro della stessa data.

Il *Globe* dice di sapere che finora lord Derby non ha ottenuto nessun risultato nelle sue pratiche per la formazione del Ministero.

Francoforte, 29.

Tutta l'armata federale fu ieri posta in marcia.

Attendesi un prossimo scontro fra essa e i Prussiani.

Berlino, 29.

Dettagli sugli ultimi fatti d'armi.

Il Corpo delle Guardie attaccò ieri a Trautenau e sconfisse totalmente il decimo corpo d'armata austriaco comandato da Gablentz. Caddero nelle nostre mani 3,000 prigionieri, molti cannoni e un numeroso materiale. Gli Austriaci ebbero inoltre da 3 a 4000 tra morti e feriti. Il principe reale s'avanza vittoriosamente.

Il 5° corpo d'armata prussiano comandato da Steinmetz, approfittando della vittoria riportata il 27 presso Nachod sul 5° corpo d'armata austriaco comandato da Ramming, ieri respinse nuovamente il nemico, impadronendosi di molto materiale e facendo 500 prigionieri.

I corpi comandati dal principe Federico Carlo e da Herwarth, dopo un fortunato combattimento, fecero ieri a Munchengraetz 800 prigionieri e respinsero il nemico sopra Furstenbruch. Gli austriaci perdettero in questo fatto 2,000 uomini.

I prigionieri austriaci furono diretti a Posen.

Confermasi che l'armata annoverese ha deposto le armi.

Berlino è imbandierata, la popolazione ha fatto un'entusiastica ovazione al Re innanzi al palazzo reale.

S. M. e il principe Carlo partono questa sera per l'armata di Boemia.

Parigi, 28.

La sessione del Corpo legislativo non sarà prorogata, ma verrà chiusa domani.

Bourèville, commissario del Governo, rispondendo a Marie, disse che la malattia comparsa in parecchi punti del litorale, non è il cholera, ma però il Governo con decreto del 27 portò da 5 a 7 giorni il periodo della quarantena.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 30 giugno 1866).

Valori	Valore nominale	Fine corrente L	Fine corrente D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominale	Prezzi fatti
Rendita Ital. 5 % god. 1 lugl. 66		46 »	45 85	» »	» »	» »	» »
Detto in sott. » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
» 3 % » 1 aprile		» »	» »	» »	» »	33 »	» »
Impr. Ferriere 5 % » 1 gen. 66	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. del Tesoro 1849 5 % p. 10 »	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. Banca Naz. Tosc. » 1866	1000	1300	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Banca Nazion. nel Regno d'Italia » »	1000	» »	» »	» »	» »	1200	» »
Cassa di sconto Toscana in sott.	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Banca di Cred. It. god. 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. Tabacco »	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. SS. FF. Romane » 1 ott. 65	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette con prelaz. 5 % (Ant. Cent. Toscano) » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5 % delle sud. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 3 % SS. FF. Rom. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. ant. SS. FF. Liv. 1 gen. 66	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (ded. il suppl.) » »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 3 % della sudd. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto » 1 ott. 65	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 5 % SS. FF. Mar. » 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (ded. il suppl.) » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. SS. FF. Merid. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbl. 3 % delle dette » 1 aprile	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Ob. dem. 5 % serie c. » »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette serie non comp. » »	505	325 »	310 »	» »	» »	» »	» »
Impr. com. 5 % obbl. » 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto in sottoscriz. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette liberate » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Impr. dom. di Napoli » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto di Siena » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Pantelegrafo Caselli » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Motore Barsanti Matteucci 1ª serie » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto detto 2ª serie » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
5 % Ital. in picc. pezzi » 1 lugl. 66		» »	» »	» »	» »	50 »	» »
3 % Idem Idem »		» »	» »	» »	» »	33 ¼	» »

Cambi	Giorni	L	D
Livorno	8		
Detto	30		
Detto	60		
Roma	30		
Bologna	30		
Ancona	30		
Napoli	30		
Milano	30		
Genova	30		
Torino	30		
Venezia e f. g.	30		
Trieste	30		
Detto	90		
Vienna	30		
Detto	90		
Augusta	30		
Detto	90		
Francoforte	30		
Amsterdam	90		
Amburgo	90		
Londra	30		
Detto	90		
Parigi	30		
Detto	90		
Lione	90		
Detto	90		
Marsiglia	90		
Napoleoni d'oro		23 90	23 85
Sconto Banca 6 0/0			

VALORI A PREMI	Fine corrente – Prezzo Lettera	Fine corrente – Prezzo Denaro	Fine corrente – Premio	Fine prossimo – Prezzo Lettera	Fine prossimo – Prezzo Denaro	Fine prossimo – Premio
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strada Ferrata Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 % Affari nulli.

Il Sindaco ANGIOLO MONTERA.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*

Signor commendatore primo presidente della Corte di appello di Catania.

I coniugi D. Giuseppe Messina ed Angela Messina domiciliati in questa città espongono che fin da diciassette anni si ebbero dalla casa di nutrizione un fanciullo per nome Salvatore Quadarella ed essi lo hanno alimentato e mantenuto nella propria casa come figlio, e come padre e madre li ha rispettato detto ragazzo; e siccome detti esponenti si trovano senza figli e discendenti legittimi, così sotto il giorno 16 maggio ne fecero dinanzi il giudice del mandamento Borgo l'analogo atto di adozione, e questo tribunale sotto il 20 dicembre scorso ne dichiarava esservi luogo all'adozione in parola.

In questo stato di cose la pregano a volersi benignare fare omologare detta deliberazione del 16 suddetto maggio seguita dalla deliberazione del tribunale.

In appoggio si producono tutti gli analoghi documenti.

Tanto sperano.

Catania, 12 gennaio 1866.

Gaetano Balsamo Romeo, patroc.

Noi commendatore Salvatore Ursino, primo presidente della Corte d'appello di Catania,

Visto il superiore ricorso e i documenti alligativi;

Visti gli articoli 214 del Codice civile e 779 del Codice di procedura civile;

Ordiniamo

Che l'anzidetto documentato ricorso si comunichi al Pubblico Ministero

Deleghiamo

Il consigliere signor cavaliere Figlia per farne referenda in Camera di consiglio nel giorno ventisette del corrente mese.

Dato in Catania nel palazzo di Giustizia, la mattina del dì 13 gennaio 1866.

Il primo presidente
SALVATORE URSINO URSINO.
Il vice-cancelliere
SALVATORE BORDONALI MIANO.

L'ufficio del procuratore generale presso la Corte d'appello di Catania

Vista la domanda dei coniugi Giuseppe ed Angela Messina, tendente ad ottenere la omologazione della sentenza del tribunale civile di Catania del 16 maggio 1865 colla quale fu deciso esser luogo all'adozione del fanciullo Salvatore Quadarella per parte di suddetto Messina;

Visti i documenti all'uopo ammanniti tra cui la deliberazione del tribunale, le fedi di nascita degli adottanti e dell'adottato, l'assenso della Congregazione di Carità, essendo il Quadarella un proietto, e l'attestato di buona fama degli adottanti, e visti gli articoli 202 del Codice civile;

Considerando che dai prodotti documenti si rileva fatti concorrere i requisiti voluti dalla legge per secondarsi la dimanda, e quantunque all'epoca in cui fu emanata la ordinanza del presidente il richiedente Messina Giuseppe non aveva compita l'età di anni 50 richiesta dalla legge, pure ora si trova di averla oltrepassata di due mesi;

Richiede che piaccia alla Corte pronunziare farsi luogo alla chiesta adozione di Salvatore Quadarella dai coniugi Giuseppe Messina ed Angela Messina:

Fatto all'ufficio il 30 maggio 1866.

Francesco Simoncini, sost. proc. gen.

La Corte d'appello di Catania, sezione civile,

Letto il superiore ricorso e gli atti processuali ivi cennati relativamente all'adozione fatta dai coniugi Giuseppe ed Angela Messina in persona del proietto Salvatore Quadarella;

Sentito in Camera di consiglio il Pubblico Ministero rappresentato in persona del signor Francesco Simoncini, sostituto procuratore generale del Re, che oralmente conchiuse insistendo nella sua superiore requisitoria scritta;

Visti ed applicati gli articoli 215 e 216 del Codice civile in vigore e l'articolo 781 della vigente procedura civile;

Sulla relazione del consigliere signor cavaliere Figlia;

Uniformemente alla scritta ed alla orale requisitoria del Pubblico Ministero;

Dice farsi luogo all'adozione di che trattasi, prescrive che il presente decreto sia pubblicato mercè l'affissione di quattro copie di esso, cioè, una alla porta della sala di udienza di questa Corte, altra in quella esterna della prefettura di Catania, una terza in quella della casa comunale di questa città, e l'ultima in quella della sala di udienza della pretura del mandamento San Marco di Catania, e colla inserzione e nel giornale degli annunzj giudiziari di questo distretto e nel giornale ufficiale del Regno.

Così decretato in Catania dalla prefata Corte riunita in Camera di consiglio, coll'intervento dei signori commendatore Salvatore Ursino Ursino, primo presidente; cavaliere Giuseppe Figlia; cavaliere Andrea Gallo; Mario Pattavina e cavaliere Raffaele Moscuzza consiglieri, la mattina del nove giugno mille ottocento sessantasei.

Il primo presidente
SALVATORE URSINO URSINO.
Il vice-cancelliere
SALVATORE BORDONALI MIANO.

Specifica

Dritto	L.	6 »
Trascrizione	»	» 90
Carta bollata	»	5 28
Totale	L.	12 18

Incassate le dette lire dodici e centesimi diciotto, giusta la quietanza di n° 2473.

Il cancelliere
GIUSEPPE BATTIATO.

Trascritto il superiore ricorso, la requisitoria del Pubblico Ministero e il presente decreto nel reg. 14 dell'articolo 275 regolamento giudiziario.

Il vice-cancelliere
S. BORDONALI MIANO.

Certifico io qui sottoscritto usciere addetto a questa Corte d'appello, sezione civile, ove son domiciliato, di avere affissato numero quattro copie da me collazionate e firmate d'unita al al presente del superiore decreto di adozione con supplica e requisitoria del Pubblico Ministero in persona di Salvatore Quadarella proietto, fatta dai coniugi Giuseppe Messina figlio del fu Alfio ed Angela Messina figlia del fu Antonino, qui domiciliati strada Grotta Bianca, giusta il disposto del medesimo decreto, cioè:

1° Una alla porta della sala di udienza di questa Corte.

2° Altra in quella esterna della prefettura di questa città.

3° Un'altra in quella della casa comunale di questa città.

4° E l'ultima in quella della sala di udienza della pretura del mandamento San Marco di questa città.

Catania, li diciassette giugno 1863.

Sono n° quattro copie.

Il cancelliere
GIUSEPPE BATTIATO.

Specifica

Dritto d'affissione	L.	5 »
Carta	»	5 33
Scrittura	»	4 48
Repertorio	»	» 16
Totale	L.	14 97

Placido Lombardo.

N° 1455

Catania, li 17 giugno 1866.

Il cancelliere
1713 GIUSEPPE BATTIATO.

INFORMAZIONI DI ASSENZA.

A richiesta degli eredi presunti il tribunale civile di Chiavari con decreto 22 maggio 1866 delegò il pretore di Sestri Levante ad assumere notizie sull'assenza di Domenico Perazzo di Giacomo della Castina, comune di detto Sestri, migrato per Rosario di Santa Fè (America Sud).

1422. G. DELPINO.

CASSA MOBILIARE DI CREDITO PROVINCIALE E COMUNALE

Il Consiglio d'amministrazione invita i signori azionisti che non avessero finora eseguito il secondo od il terzo versamento di lire cento, esigibili a norma degli statuti, a voler effettuare tali versamenti nel corso del mese di luglio prossimo venturo, prevenendoli che, passato questo termine, si provvederà a norma dell'articolo 13 degli statuti.

Questi versamenti saranno ricevuti nelle Casse della Società:

A Torino, via San Filippo, n° 2.
A Milano, via Pantano, n° 6.
A Parigi, rue de la Victoire, n° 51.
A Lione, rue du Bât-d'Argent, n° 18
A Bruxelles, rue de Ligne, n° 50.

e presso tutti i banchieri corrispondenti della Cassa Mobiliare, sotto la deduzione del vaglia d'interesse scadente il 1° luglio 1866, cioè di:

L. 3 75, per le azioni in ritardo del secondo e del terzo versamento e di
L. 6 25, per le azioni in ritardo del terzo versamento soltanto. 1711

CASSA MOBILIARE DI CREDITO PROVINCIALE E COMUNALE

1712

Si dà avviso ai signori azionisti che a contare da oggi si pagano i vaglia semestrali delle azioni scadenti il 1° luglio.

Per le azioni liberate di lire 350	in L.	8 75
Idem 500	in L.	12 50

CANALE MARITTIMO DI SUEZ

In seduta 30 aprile scorso il Consiglio d'amministrazione della Compagnia ha stabilito che si debba fare pel 1° luglio prossimo il versamento di lire cento per azione, formanti il saldo dei pagamenti a effettuarsi sulle azioni e che in seguito i nuovi titoli definitivi saranno cambiati contro i titoli provvisorii.

I semestri scaduti si porteranno in conto del versamento a farsi.

I corrispondenti della Compagnia
Dupré padre e figli
via Arsenale, 15, Torino.

1666

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

A tutto il giorno 16 giugno 1866.

Attivo.

Voce		L.	C.
Numerario in Cassa nelle Sedi	L.	22,740,348	46
Id. id. nelle Succursali	»	7,674,779	31
Esercizio delle zecche dello Stato	»	24,411,234	85
Portafoglio nelle Sedi	»	118,039,057	55
Anticipazioni id.	»	22,852,168	19
Portafoglio nelle Succursali	»	36,945,353	76
Anticipazioni id.	»	11,486,257	23
Effetti all'incasso in conto corrente	»	145,437	66
Immobili	»	5,584,860	42
Fondi pubblici	»	12,208,120	»
Azionisti, saldo Azioni	»	21,872,200	»
Spese diverse	»	2,232,950	44
Indennità agli Azionisti della Banca di Genova	»	533,333	37
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1856)	»	280,414	76
Stabilimenti di circolazione (R. Decreto 1 maggio 1866)	»	6,478,500	»
Mutuo 250 milioni (R. Decreto 1 maggio 1866)	»	142,735,182	13
Azioni Banca Nazionale da emettere	»	27,500,000	»
	L.	463,750,198	13

Passivo.

Voce		L.	C.
Capitale	L.	100,000,000	»
Biglietti in circolazione	»	296,618,812	80
Fondo di riserva	»	12,375,000	»
Tesoro dello Stato, Conto corrente (disponibile L. .. ; non disponibile. 3,491,810 54)	»	3,491,810	54
Prestito 425 milioni	»	592,807	60
Conti correnti (disponibile) nelle Sedi	»	15,202,207	88
Id. Id. nelle Suc.	»	1,298,985	32
Id. (non disponibile)	»	17,057,994	53
Servizio del Debito Pubblico	»	4,565,948	24
Biglietti a ordine (art. 21 degli statuti)	»	3,585,437	76
Dividendi a pagarsi	»	38,231	»
Risconto del semestre precedente	»	703,502	17
Benefizi del semestre in corso nelle Sedi	»	2,459,990	98
Benefizi del semestre in corso nelle Succursali	»	1,415,555	37
Benefizi del semestre in corso nelle comuni	»	53,193	55
Diversi (non disponibile)	»	4,038,596	54
Mandati a pagarsi	»	232,123	85
	L.	463,750,198	13

Pel direttore generale
G. Grillo.

Visto: *Il commissario governativo*
G. Del Castillo. 1715

FIRENZE VIA CASTELLACCIO 20 — **EREDI BOTTA** — TORINO VIA D'ANGENNES 5

SI È PUBBLICATO
IL PRIMO VOLUME
DEL

CODICE CIVILE DEL REGNO D'ITALIA

confrontato cogli altri Codici italiani ed esposto nelle fonti e nei motivi

PER

GIACOMO ASTENGO, ADOLFO DE FORESTA,
LUIGI GERRA, ORAZIO SPANNA E GIOVANNI ALESSANDRO VACCARONE

PREZZO L. 7.

Trovansi vendibili presso la suddetta Tipografia i seguenti Registri in materia penale:

	Registro	Prezzo per ogni cento fogli compresi i dritti postali L.	C.
B	Registro generale delle Corti d'Assisie (*carta colombier*)	24	»
C	Registro dei Corpi di Reato (*carta imperiale*)	20	»
D	Registro generale della Sezione d'Accusa (*carta colombier*)	24	»
E	Registro degli appelli dalle sentenze dei Tribunali Correzionali (*carta imperiale*)	20	»
H	Registro generale della Cancelleria del Tribunale Correzionale (*carta colombier*)	24	»
I	Registro degli appelli dalle sentenze dei Pretori (*carta imperiale*)	20	»
L	Registro generale del Giudice Istruttore (*carta colombier*)	24	»
N	Registro delle richieste (*carta da stato, foglio intero*)	6	50
S	Registro generale delle cause penali avanti le Preture (*carta colombier*)	24	»
T	Registro degli Atti d'Istruzione, delle Delegazioni e delle Richieste nei processi penali (*carta doppio protocollo*)	12	»

Trovansi vendibili presso la suddetta Tipografia i seguenti Registri, Stati, ecc.

Registro	Prezzo per ogni cento fogli compresi i dritti postali L.	C.
Registro dei processi verbali delle udienze prescritto alle Preture dall'articolo 192, n° 1, del Regolamento generale giudiziario 14 dicembre 1865 (*carta leone, a mano*)	5	80
Registro degli Avvisi per le Conciliazioni, prescritto alle Cancellerie dei Conciliatori dall'articolo 175, lettera *a*, del citato Regolamento (*carta leone, a mano*)	5	80
Registro a matrice per i proventi della Cancelleria, contenente n° 500 bolle di ricevuta per ogni registro, Mod. n° 1, articolo 412 della Tariffa Civile 23 dicembre 1865 (*carta doppio protocollo fino*)		»
Registro delle spese occorse nelle Cause riflettenti persone od Enti morali ammessi al beneficio della gratuita clientela, Mod. n° 2 del registro menzionato nell'articolo 423 della Tariffa suddetta (*carta da stato, foglio intiero*)	8	»
Stato mensile delle riscossioni e dei versamenti per diritti di Cancelleria, a termini della Legge 6 dicembre 1865, n° 2626, e della citata Tariffa, Mod. n° 3, articolo 445 della Tariffa (*carta protocollo fino*)	5	»
Conto delle riscossioni e dei versamenti per proventi di Cancelleria devoluti all'Erario dello Stato che si rende dal Cancelliere annualmente, Mod. n° 4, articolo 448 della Tariffa (*carta protocollo fino*)	5	»
Registro generale delle indennità di trasferta ed altre spese anticipate per atti in materia penale, Mod. n° 12, prescritto dall'articolo 151 del Regolamento generale giudiziario, e dagli articoli 160, 161, 162 e 166 della Tariffa penale (*carta imperiale, a mano*)	15	»
Estratto del Registro generale delle indennità di trasferta ed altre spese anticipate per atti in materia penale, Mod. n° 13, Tariffa penale (*carta da stato*)	6	50
Avviso di pagamento, articolo 214 della Tariffa penale (*carta da stato, 1/2 foglio*)	3	»

Le domande devono essere dirette affrancate alla suddetta Tipografia (*Firenze*) ed accompagnate da corrispondente *vaglia postale*.

STRADE FERRATE ROMANE

Dimane sarà pubblicato un avviso della Società delle SS. FF. Romane (Sezione Nord e Centrale Toscana) per indicare le Casse governative dove saranno pagati ai 2 luglio prossimo gl'interessi dei titoli garantiti dal R. Governo. 1716

BANCA DI CREDITO ITALIANO

Il Consiglio di amministrazione della Banca di Credito Italiano ha l'onore di prevenire i possessori delle azioni nuove al portatore che il pagamento del secondo *coupon* di questi titoli a saldo del dividendo dell'esercizio 1865, fissato dall'assemblea generale del 30 maggio prossimo passato, a franchi 3 per azione liberata di 300 avrà luogo a partire dal 1° luglio prossimo venturo.

In Firenze, alla sede della Banca di Credito Italiano.
In Torino, presso l'agenzia della Banca suddetta.
In Napoli, idem
In Genova, presso i signori fratelli Cataldi.
In Milano, presso i signori Mazzoni e C., Succ. Uboldi.
In Parigi, presso la Società di Credito Industriale e Commerciale.
In Ginevra, presso i signori Lombard Odier. 1710

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

1699

Si avvertono i signori portatori di azioni non riscattate della Ferrovia da Torino a Susa, che la quota d'interesse ed il dividendo pel primo semestre 1866 vennero per ogni azione fissati come segue:

Interesse	L.	11 25
Dividendo	»	8 85
Totale	L.	20 10

I relativi pagamenti saranno effettuati, a cominciare dal 1° luglio 1866, dalla Cassa Centrale dell'esercizio (Stazione di Torino, Porta Nuova) sulla semplice presentazione dei tagliandi (*Coupons*).

Il Capo servizio della contabilità e controllo

FIRENZE VIA CASTELLACCIO 20 — **EREDI BOTTA** — TORINO VIA D'ANGENNES 5

SI È PUBBLICATA
la 2ª Edizione in-16°, formato tascabile
DEI

CODICI DEL REGNO D'ITALIA

CIOÈ:

CODICE CIVILE corredato della relazione del ministro Guardasigilli fatta a S. M. in udienza del 25 giugno 1865 — dell'Indice-Alfabetico-Analitico — delle disposizioni transitorie — del R. Decreto concernente l'applicazione delle pene di cui all'art. 404 del Codice Civile — del R. Decreto per l'ordinamento dello Stato Civile — della legge sull'espropriazione per causa di pubblica utilità — della legge sui diritti spettanti agli autori delle opere dell'ingegno e del R. Decreto per l'esecuzione della medesima . . . L. 2 50

CODICE DI PROCEDURA CIVILE corredato della relazione del ministro Guardasigilli fatta a S. M. in udienza del 25 giugno 1865 — dell'Indice-Alfabetico-Analitico — delle disposizioni transitorie e del R. Decreto di rettifica dell'art. 134 dello stesso Codice . . . » 2 »

CODICE DI PROCEDURA PENALE corredato della relazione del ministro Guardasigilli fatta a S. M. in udienza del 26 novembre 1865 — dell'Indice-Alfabetico-Analitico — delle disposizioni transitorie — della tabella indicativa della corrispondenza tra gli articoli del Codice Penale del 20 novembre 1859, citati nel Codice di Procedura Penale e gli articoli del Codice Penale e delle altre leggi vigenti nelle provincie della Toscana . . . » 1 50

CODICE DI COMMERCIO corredato della relazione del ministro Guardasigilli fatta a S. M. in udienza del 25 giugno 1865 — dell'Indice-Alfabetico-Analitico — delle disposizioni transitorie — del R. Decreto col quale fu variato il tenore del N° 18 dell'art. 509 dello stesso Codice e del R. Decreto col quale è regolata la professione di mediatore » 1 50

CODICE PER LA MARINA MERCANTILE corredato della relazione del ministro Guardasigilli fatta a S. M. in udienza del 25 giugno 1865. . . . » » 60

MANUALE PRATICO DI MEDICINA LEGALE DI G. L. CASPER prima traduzione dal tedesco autorizzata dall'autore, del dottore cav. Emilio Leone, con aggiunte del commendatore Carlo De-Maria — Opera indispensabile a tutti i medici specialmente condotti, ai magistrati ed agli avvocati — due volumi in 8° grande. . . . » 16 »

Di prossima pubblicazione: il terzo volume contenente le **Novelle Cliniche**, ultima opera dello stesso autore che serve di complemento alla precedente.

Dirigere le domande col relativo vaglia postale alla suddetta Tipografia.

RIVISTA TECNOLOGICA ITALIANA

GIORNALE TEORICO-PRATICO
di Chimica, Agricoltura, Industria, Arti e Commercio.

Prezzo d'associazione per tutta l'Italia *franco* di posta:
Per un anno lire 9 | Per sei mesi lire 5 | Per tre mesi lire 3.

Dirigersi con vaglia postale o francobolli in lettera affrancata alla Direzione della *Rivista Tecnologica Italiana*, via Goito, Torino 9

FIRENZE. — Tip. EREDI BOTTA, via del Castellaccio, 20.